

Bruzolo

Abbattuto un albero a pochi metri dai binari "Posto di blocco No-Tav"

Caduto sul lato sbagliato il pioppo a pochi metri dai binari della linea ferroviaria Torino-Lione è stato segato domenica sera. E sono comparse scritte rosse «No Tav»



Ma il leader
del movimento:
«Noi non facciamo
queste porcate»

MASSIMILIANO PEGGIO
BRUZOLO

Attentato contro il Tgv? Gli investigatori non si spingono a tanto nel ricostruire il taglio di un pioppo lungo la massicciata della linea storica Torino-Lione. Gli abitanti di Bruzolo invece lo sospettano, eccome. «Volevano fermare il treno, ma hanno tagliato male il tronco e la pianta è caduta sulla strada» dicono in paese, terra di attivisti No Tav.

Domenica sera, i carabinieri di Susa hanno trovato l'albero in mezzo alle corsie, all'imbocco del sottopasso ferroviario dell'ex statale 25. Tutt'attorno scritte in rosso: «Posto di blocco No Tav». Sulle pareti del tunnel, lungo la passerella pedonale, sull'asfalto, su un cartello stradale. Scritte che suonano di rivendicazione.

«Con questa storia - tuona Alberto Perino, leader del movimento No Tav - non c'entriamo. Certe porcate non le facciamo. Agiamo alla luce del sole. Non solo: siamo pronti a difendere la libertà di opinione di chi non la pensa come noi. Crediamo nella lotta delle idee, non nelle azioni di forza».

Segnali, comunque, di un clima teso che serpeggia in Valle. Il sindaco di Vaie, Lio-

nello Gioffredo, ha ricevuto nei giorni scorsi una lettera di insulti da parte di sedicenti esponenti del fronte Sì Tav. Eletto nelle liste civiche e tra gli amministratori della Val Susa contrari alla Tav, gli contestano le sue attuali posizioni. Nella missiva, anche frasi minacciose. Il sindaco ha presentato denuncia. Ha dichiarato di «sentirsi tranquillo».

Anche il suo collega di Bruzolo getta acqua sul fuoco. «Non credo affatto che volessero buttare il tronco sui binari - dice Mario Richiero -. Da come è stato tagliato il tronco volevano solo bloccare la strada. A giudicare l'inclinazione del taglio, era impossibile che finisse sulla massicciata. Da sempre siamo contrari all'opera ma preferiamo il dialogo».

Eppure in paese si fanno altre ipotesi. «E' andata male, doveva cadere sui binari» racconta un agricoltore. Il taglio è netto, di motosega. Il pioppo si trovava a pochi metri dai binari. L'allarme è scattato intorno alle 20.20. L'ultimo Tgv diretto a Torino è transitato alle 20,45.

Per i carabinieri della compagnia di Susa si è stata una bravata. Ma gli autori potrebbero aver avuto altre finalità. Ad esempio mettere in cattiva luce il movimento del no. «Questo fatto - aggiunge Perino - si è verificato proprio il giorno dopo la marcia a Sant'Ambrogio. Strana coincidenza. Non sarebbe la prima volta. A Bruzolo era stato incendiato il nostro presidio. Anche i No Tav, promettono vigilanza. «La protesta non si ferma. Purché sia civile».